

**Ns. Rif.: 244/21/VD**

Milano, 30 settembre 2021

**OGGETTO: GRUPPO DI LAVORO "ESG PER IL FACTORING" - Sottogruppo "Risk Management"**

Verbale riunione del 17 settembre 2021

Si trasmette al Gruppo di lavoro in oggetto il verbale della riunione del 17 settembre 2021. Si prega di inviare eventuali commenti/osservazioni **entro lunedì 4 ottobre p.v.**

Si ricorda che il presente documento è pubblicato nell'Area Gruppi di lavoro dell'Area Riservata del sito associativo, a cui i membri dei Gruppi di lavoro possono accedere attraverso le credenziali personalizzate ricevute.

Cordiali saluti

**Il Segretario Generale  
Alessandro Carretta****DISTRIBUZIONE:****e p.c.:**

<b>BANCA SISTEMA</b>	Christian ZAMPER	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA
<b>BFF BANK</b>	Clarissa MINI Marco PIERO	Massimiliano BELINGHERI
<b>FACTORIT</b>	Alessandro GABRIELE	Antonio DE MARTINI
<b>FERCREDIT</b>	Claudio CAMPOLO Raffaella PISTILLI	Raffaella PISTILLI
<b>IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI</b>	Rosa RUEDA	Rodolfo COLCIAGO
<b>MBFACTA</b>	Monica SCANSANI	Enrico BUZZONI
<b>MPS LEASING &amp; FACTORING</b>	Luca MINETTO	Simone PASQUINI
<b>SACE FCT</b>	Marco CIPRIANO <b>Luca ULIVIERI (Referente)</b>	Paolo ALFIERI
<b>SG FACTORING</b>	Viktoria LOLE	Sylvain LOISEAU
<b>UNICREDIT FACTORING</b>	Maurizio ANTONIELLI	Simone DEL GUERRA

## Verbale riunione del Gruppo di Lavoro

### ESG per il factoring

#### Sottogruppo "Risk Management"

Data e luogo

17 settembre 2021, h. 11.00 in videoconferenza

Ordine del giorno

1. Prosecuzione lavori;
2. Varie ed eventuali

Presenti

Cfr. Foglio presenze allegato

Verbale

#### *1. Prosecuzione lavori*

Facendo seguito al primo incontro del 29 luglio u.s. nel corso del quale si è tratteggiato il quadro normativo complessivo di riferimento, proseguono i lavori del sottogruppo "Risk Management" con l'obiettivo di focalizzare la discussione in particolare sui punti aperti connessi con l'integrazione dei fattori ESG nell'ambito del Risk Management Framework, delle attività monitoraggio e di reporting, riportati da PwC a titolo non esaustivo nella slide 16 del materiale di supporto per la riunione a cui si fa rinvio (in allegato al presente verbale).

Prima di trattare in modo specifico i temi all'ordine del giorno, il sottogruppo "Risk Management" è stato inviato dal sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti" a fornire supporto per risolvere alcuni dubbi emersi nel corso degli approfondimenti sulle tematiche commerciali e di mercato ma che sono maggiormente attinenti ai profili di risk. I dubbi citati riguardano in particolare l'adeguamento del processo di origination: istruttoria e pricing. In particolare, i temi da smarcare sono:

- Valutazione controparte o valutazione commessa?
- Eventuali modifiche / integrazione del processo di valutazione e istruttoria
- Vincoli relativi al pricing

Dal confronto fra i presenti emerge un orientamento piuttosto compatto verso la valutazione della controparte, ove per controparte deve intendersi il cedente o il debitore ceduto contrattualizzato o comunque promotore dell'operazione di factoring (dilazionato e reverse factoring. Nel SCF la controparte principale di riferimento è il debitore). La forma tecnica dell'operazione (pro soluto o pro solvendo) non sembra rilevante.

Va considerato come scelta prevalente il soggetto che beneficia del migliore trattamento (es. sconto sul prezzo dell'operazione) in caso di possesso dei requisiti ESG. Quindi la valutazione della commessa appare una scelta secondaria e marginale.

In questi termini, va evidenziato che già ora il factoring valuta le controparti ma anche l'operazione sottostante. Ed è inoltre in grado di prevedere per la stessa coppia di cedente-debitore linee di credito differenti. Non è quindi escluso che anche in assenza di requisiti ESG dei soggetti, si possa prevedere una linea di credito ad hoc per supportare il finanziamento di una "commessa ESG", sostenendo così la possibile transizione.

Per poter integrare la valutazione ESG in modo strutturato nel processo di valutazione e istruttoria, è necessario disporre di informazioni di qualità, verificabili, ufficiali o formalizzate, aggiornabili e monitorabili.

Per le valutazioni in genere si parte dai **bilanci**. Essendo i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance ancora rappresentati in modo scarso e superficiale nella documentazione societaria e nei bilanci, è plausibile che nelle fasi iniziali solo le controparti di grandi dimensioni (cedenti o grandi debitori) potranno essere assoggettate a tale valutazione.

Le valutazioni potranno essere supportate e integrate da fonte esterna rappresentata dai **rating ESG** rilasciati dai provider autorizzati.

Affiancato al rating ESG esterno dovrebbe essere prevista una **valutazione interna**, anche se nella fase attuale è difficile da delineare. L'indagine diretta sulla controparte, tramite **questionario** o altro strumento (notizie pubbliche, stampa, ecc.), sembra al momento una strada percorribile con difficoltà. Non esiste al momento una metodologia standardizzata e condivisa. Le società di consulenza stanno sviluppando tool per certificare i requisiti ESG che toccano i tre aspetti: governance, green e social. In relazione alla tipologia di cliente e settore di appartenenza, i tre aspetti assumeranno pesi e rilevante diversi.

In conclusione, ai fini dell'integrazione del processo di valutazione si dovrà tenere conto sia delle fonti esterne che di quelle interne ma allo stato attuale non sembra percorribile l'ipotesi di erogare un questionario a tutta la clientela. E' ragionevole immaginare di coinvolgere solo i grandi clienti. Si potrebbe anche procedere su base volontaria, su iniziativa degli stessi clienti che richiedono l' "operazione ESG" e forniscono il rating ESG.

Con riferimento all'ultimo quesito posto dal sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti" inerente ai vincoli di pricing, non sembrano presenti aspetti legati in modo specifico al tema ESG. E' evidente che il factor dovrà sostenere maggiori costi rivenienti dalla valutazione ESG, dal reperimento delle informazioni e dall'acquisto del rating esterno ESG e di questo si dovrà tenere conto nella definizione del pricing dell'operazione. Ma non si possono delineare allo stato dei vincoli oggettivi.

Nelle slide successive a quelle riguardanti i punti aperti sollevati dal sottogruppo "Strategia di business e review del catalogo prodotti", è riportato un potenziale approccio di integrazione dei fattori e dei rischi ESG nell'ambito del Risk Management Framework nonché delle attività di monitoraggio, reporting e disclosure. Tenuto conto dell'ora, si valuta opportuno invitare i membri del gdl a trasmettere osservazioni, opinioni, contributi, suggerimenti e dubbi via email entro fine settembre. Successivamente verrà convocato un nuovo incontro per condividere i risultati delle riflessioni individuali.

## *2. Varie ed eventuali*

Non essendovi altri argomenti da discutere, la seduta viene tolta alle 13.30 circa.

### Follow up

- Osservazioni, opinioni, contributi, suggerimenti su “Potenziale approccio di integrazione dei rischi ESG all’interno del Risk Management Framework e adeguamento del processo di monitoraggio, reporting e disclosure”

### Allegati

1. Foglio presenze
2. Slide “Linee Guida ESG per il factoring” | Integrazione dei fattori ESG nell’ambito del Risk Management Framework, delle attività monitoraggio e di reporting | Secondo incontro

## RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO "ESG PER IL FACTORING" - Sottogruppo "Risk Management"

17 settembre 2021, ore 11.00 (in videoconferenza)

Assifact è impegnata nel rispettare a pieno le leggi antitrust italiane ed europee. Pertanto, i lavori e le discussioni devono seguire quanto stabilito nell'ordine del giorno ed essere condotti nel rispetto della vigente normativa Antitrust, del Modello di organizzazione e gestione associativo, del Codice etico e del Codice Antitrust che vi sono stati messi a disposizione precedentemente al momento delle nomina e comunque in occasione della riunione. Ogni partecipante alla riunione è tenuto ad evitare ogni discussione che possa in via diretta o indiretta, esplicita o implicita, porsi in contrasto con le norme che regolano la concorrenza. A tal fine è necessario evitare il rilascio e lo scambio di informazioni sensibili, sia in forma orale che scritta, che possano avere effetti sulle proprie o altrui strategie commerciali (es. dati non pubblici relativi a politiche di pricing, strategie di marketing e comunicazione, costi e ricavi, condizioni commerciali). Quanto sopra riguarda sia le discussioni in riunione, sia le conversazioni informali prima e dopo l'incontro. Ogni partecipante deve essere consapevole che le suesposte indicazioni hanno carattere meramente esemplificativo e non esaustivo e che pertanto è necessario adottare la massima cautela ed evitare di discutere durante la riunione di temi sui quali non si abbia la certezza che siano conformi alla disciplina antitrust. Con la firma del "foglio presenze" e la partecipazione alla riunione si esprime l'accettazione del Codice Antitrust di Assifact con assunzione di responsabilità per il rispetto delle norme a tutela della concorrenza.

### PRESENZE RILEVATE DALL'ELENCO DEI PARTECIANTI IN MICROSOFT TEAMS E SEGNALATE CON X IN SOSTITUZIONE DELLA FIRMA IN PRESENZA

Membri:	BANCA SISTEMA	Christian ZAMPER	<u>X</u>
	BFF BANK	Clarissa MINI	<u>X</u>
		Marco PIERO	<u></u>
	FACTORIT	Alessandro GABRIELE	<u>X</u>
	FERCREDIT	Claudio CAMPOLO	<u>X</u>
		Raffaella PISTILLI	<u>X</u>
	IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Rosa RUEDA	<u></u>
	MBFACTA	Monica SCANSANI	<u>X</u>
	MPS LEASING & FACTORING	Luca MINETTO	<u>X</u>
	SACE FCT	Marco CIPRIANO	<u>X</u>
		Luca ULIVIERI (Referente)	<u>X</u>
	SG FACTORING	Viktoria LOLE	<u>X</u>
	UNICREDIT FACTORING	Maurizio ANTONIELLI	<u>X</u>



ASSIFACT

Pietro BARTOLINI

x

Nicoletta BURINI

x

Diego TAVECCHIA

PwC

Isabella ALLOISIO

Andrea ARDEMAGNI

Lisa CHIARINI

x

Mario CRISTINA

Gabriele GUGGIOLA

Mauro PANEBIANCO

Pasquale VETTRAINO

x

Francesca VOLTURNO

x



# Linee Guida ESG per il *factoring*

Integrazione dei fattori ESG nell'ambito del *Risk Management Framework*, delle attività monitoraggio e di *reporting*

Secondo incontro

17 settembre 2021





# Obiettivi dell'incontro

1

Discutere dei **principali punti** aperti sollevati dal **Gruppo di Lavoro 1** in relazione ad attività specifiche del **processo** di *origination*



2

Riportare un **potenziale approccio** di **integrazione** dei **fattori** e dei **rischi ESG** nell'ambito del *Risk Management Framework* nonché delle attività di *monitoraggio, reporting e disclosure*



3

Presentare i **principali punti aperti** individuati in relazione all'adeguamento del *Risk Management framework*



4

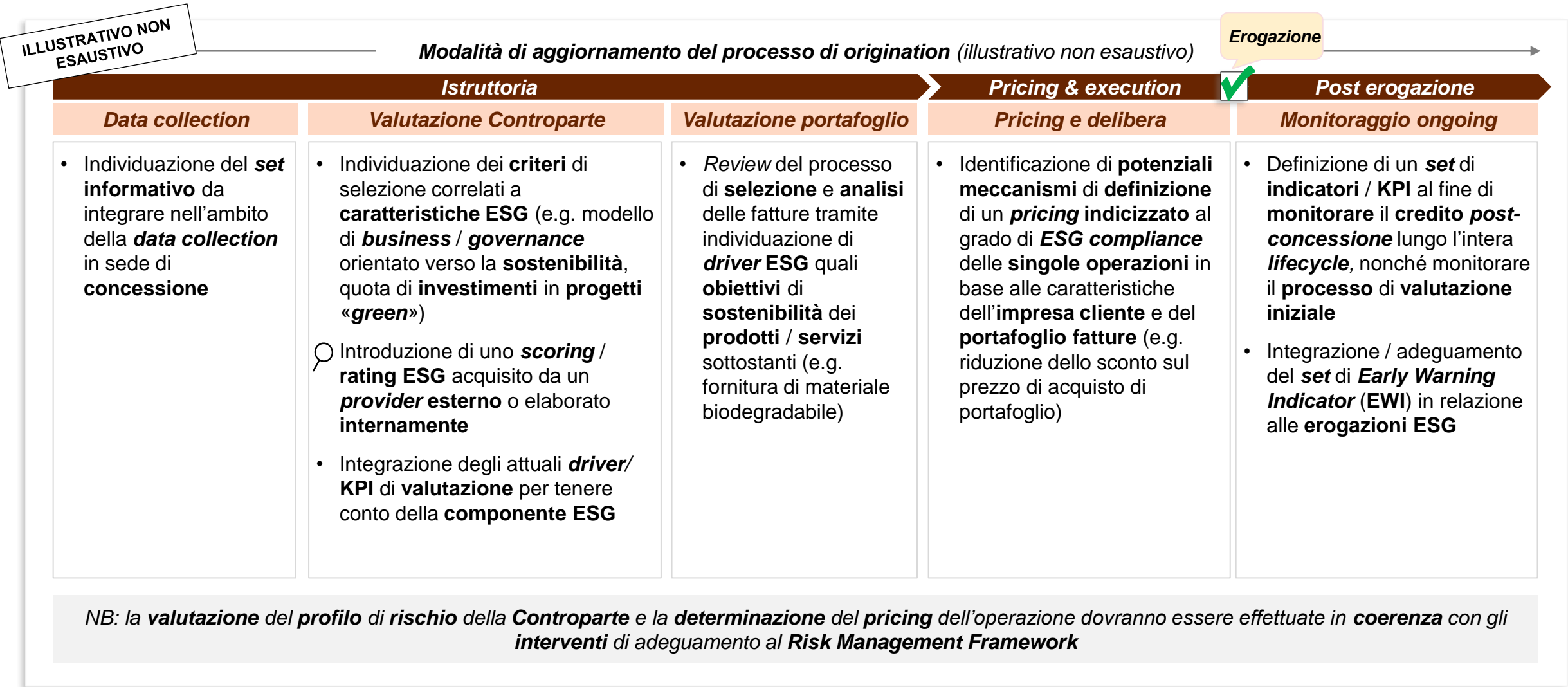
Condividere i **prossimi passi** in ottica di stesura delle **Linee Guida ESG**





*Principali impatti e punti aperti in merito all'integrazione dei rischi e dei fattori ESG nel processo di origination*

# L'adeguamento al *framework* ESG renderà opportuna la *review* del processo di *origination* tramite interventi dedicati





## Cos'è il rating ESG?

- Il **rating ESG** (o **rating** di sostenibilità), è un **giudizio sintetico** che certifica la **solidità** di un **emittente**, di un **titolo** o di un **fondo** in merito alle **performance ambientali, sociali** e di **governance**
- Giudizio **complementare** rispetto al **rating tradizionale**, che contempla solo le **variabili economico – finanziarie**, ed è effettuato da **agenzie di rating** specializzate in tematiche di sostenibilità

## Quali fattori ESG?

- **Fattori ambientali**: e.g. emissione di anidride carbonica, attenzione al cambiamento climatico, efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali
- **Fattori sociali**: e.g. rispetto dei diritti umani, qualità dell'ambiente di lavoro
- **Fattori di governance**: e.g. politiche di diversità (di genere, etnia), remunerazione del *top management* collegata a obiettivi di sostenibilità

## Quale metodologia di valutazione?

- Non previste ad oggi **metodologie univoche** e **standardizzate** per l'elaborazione del **rating / scoring ESG**<sup>1</sup>
- In generale è adottato un **approccio qualitativo**, sulla base alle **performance** delle stesse analizzando i **dati disponibili pubblicamente** redatti secondo gli **standard** internazionali, e **quantitativo** in base ai **dati** e alle **informazioni** raccolte tramite **questionari ad hoc** e documentazione pubblica

1) L'European Security and Market Authorities (ESMA) ha richiesto a gennaio 2021 all'Unione Europea un'azione legislativa al fine di standardizzare e armonizzare la metodologia di assegnazione del **rating ESG**

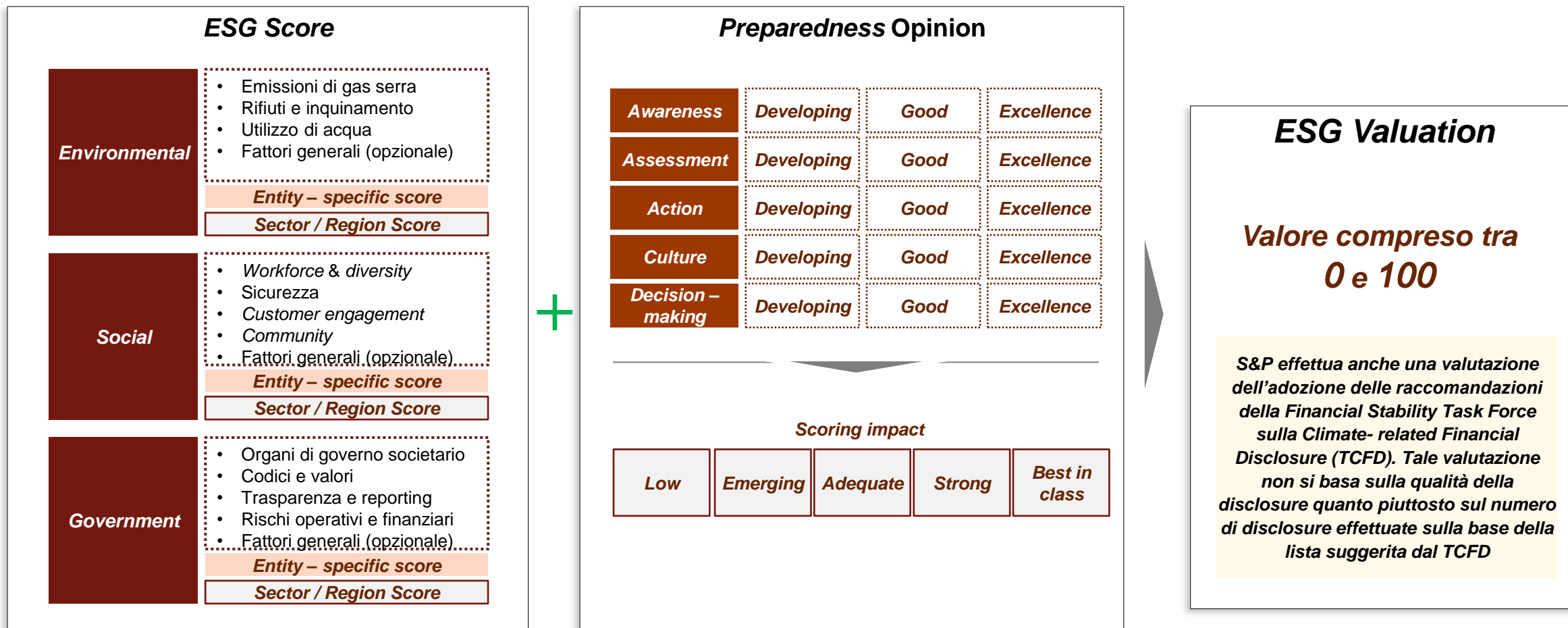
## Esempi di provider di rating ESG



S&P Global  
Ratings

MEMBER OF  
**Dow Jones  
Sustainability Indices**  
In Collaboration with RobecoSAM





Per quanto **non** sia **ad oggi prevista** una **metodologia univoca** o **standardizzata** per il **calcolo** del **rating ESG**, potrebbe essere valutata la possibilità di selezionare imprese con un **rating intermedio** da **considerare** come **threshold** (e.g. ESG rating di S&P > 60). Per le **piccole imprese** che non dispongono di **rating**, invece, si potrà valutare la possibilità di richiedere **informazioni aggiuntive** legate agli **investimenti sostenibili**

# Principali punti aperti oggetto di discussione

## *Descrizione dei principali punti aperti*

- Su chi effettuare la **valutazione** del **profilo ESG** tra **cedente** e/o **ceduto**?
- Quali interventi per **integrare** il **rating ESG** esterno nel processo di **valutazione**? Come **selezionare** il **provider** di **rating esterni ESG** considerando che ad oggi non è presente una metodologia standardizzata sul mercato?
- Quale **necessità / modalità** di **integrare** la **valutazione** della **controparte** con la **valutazione** delle **fatture cedute**?
- Quale modalità per **integrare** dati e **informazioni ESG** per **cluster** specifici come la **PA**? Quali **fonti dati utilizzare** a tal fine?
- Come integrare le **informazioni ESG** in caso di **assenza** di **rating** (e.g. in caso di Controparti a cui non viene assegnato)?
- Quali interventi sul **pricing** (e.g. riduzione dello sconto sul prezzo di acquisto di portafoglio)?

*Potenziale approccio di integrazione dei rischi ESG all'interno del Risk Management Framework e adeguamento del processo di monitoraggio, reporting e disclosure*

# L'integrazione dei rischi ESG potrà essere effettuata tramite un processo in tre *step*...

## Principali Obiettivi

- ✓ Individuazione e valutazione dei rischi ESG al fine di identificare i potenziali **impatti** sui **financial risk** (e.g. rischio di credito, di mercato, operativo)
- ✓ Incorporazione dei rischi ESG nell'ambito del **Risk Management framework** tramite la **definizione** di **limiti** e **metriche** di **rischio ESG** nonché l'**adeguamento** dei **processi** di **monitoraggio**, **reporting** e **disclosure**



## Fase

## Descrizione

1

### Assessment e valutazione preliminare

- **Assessment** dell'**attuale posizionamento** del **factor** in relazione ai **fattori ESG** e **classificazione** delle **esposizioni** in base alle **caratteristiche ESG** (e.g. per *asset class*, settore, Controparte, area geografica, *maturity*)
- Stima dei **rischi ESG** in base alla **metodologia adottata**, in coerenza con le raccomandazioni EBA<sup>1</sup> (e.g. *portfolio alignment method*, *risk framework method*, *exposure method*)

2

### Messa a terra degli interventi

*Una volta individuati e valutati i rischi ESG, sarà necessario identificare gli interventi da mettere a terra per l'adeguamento del Risk Management Framework nonché delle attività di monitoraggio e reporting*

- Identificazione di **azioni** di **adeguamento** in merito al **processo** di **assunzione** dei **rischi** e delle **iniziative** che, a tendere, saranno oggetto del processo **SREP**, con particolare attenzione all'integrazione del **RAF** e la rimodulazione delle altre componenti di **risk governance structure** (ICAAP, ILAAP e *Recovery Plan*)
- Adozione di **processi interni** e di **strumenti** al fine di **monitorare** il **profilo** di **rischio** delle **esposizioni**, a livello di **portafoglio** e di **singola controparte**
- Individuazione delle **attività** di **adeguamento** del **reporting** e **disclosure** (e.g. informativa in materia di investimenti sostenibili)

3

### Presidio normativo ongoing

- **Monitoraggio costante** e **continuativo** della **normativa** per cogliere le **future evoluzioni** e/o **richieste** dalle **autorità**, nonché recepire i **vantaggi prospettici** derivanti dall'adeguamento al **framework** (e.g. potenziale minori ponderazioni su esposizioni ESG o verso controparti ESG, trattamento fiscale favorevole)



# ... partendo dall'*assessment* dell'«*as is*» e dalla valutazione preliminare dell'esposizione ai rischi ESG

IN COERENZA CON LE RACCOMANDAZIONI EBA E  
LE LINEE GUIDA BCE <sup>1</sup>

Fase	Descrizione attività
1 <b>Assessment e valutazione preliminare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Individuazione di <b>dati e informazioni</b> necessari a <b>identificare, gestire e monitorare i rischi ESG</b> nonché necessari ai fini di <b>reporting e disclosure</b></li><li><b>Aggiornamento del processo di individuazione e mappatura</b> di tutti i <b>rischi rilevanti</b> al fine di individuare l'<b>effetto</b> dell'<b>introduzione</b> dei <b>fattori di rischio ESG</b> (e.g. rischi fisici, rischi di transizione), sulle diverse <b>tipologie di rischio</b> (e.g. rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di mercato)</li><li>Alla luce degli <b>esiti</b> della <b>mappatura</b> dei <b>rischi</b> effettuata, valutazione della <b>sensitività</b> delle singole <b>categorie di rischio</b> ai fattori ESG in ottica di <b>breve e medio-lungo termine</b></li></ul>
2 <b>Messa a terra degli interventi</b>	<p>🔍 Al fine di effettuare un <b>assessment</b> e <b>valutare i rischi ESG</b> a cui il <b>factor</b> è esposto possono essere valutate le seguenti <b>metodologie</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ <b>Portfolio alignment method</b></li><li>✓ <b>Risk framework method</b></li><li>✓ <b>Exposure method</b></li></ul>
3 <b>Presidio normativo ongoing</b>	



# Focus sulle metodologie utilizzate ai fini dell'assessment e valutazione dei rischi ESG

IN COERENZA CON LE RACCOMANDAZIONI EBA E  
LE LINEE GUIDA BCE <sup>1</sup>

Metodo	Descrizione	Obiettivo
<b>A</b> <b>Portfolio alignment method</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Verifica dell'<b>allineamento</b> del <b>portafoglio «as is»</b> a <b>diversi livelli</b> (e.g. <i>cluster</i> di clientela, settore, area geografica) rispetto ai <b>target ESG</b> fissati a <b>livello internazionale</b> (e.g. Accordo di Parigi)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Determinazione del <b>posizionamento</b> del <b>factor</b> rispetto agli obiettivi internazionali e <b>tarare</b> gli <b>interventi di breve</b> e le strategie di <b>medio – lungo termine</b></li></ul>
<b>B</b> <b>Risk framework method</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Valutazione della <b>capacità</b> del <b>portafoglio attuale</b> di far fronte dei <b>rischi ESG</b> nel <b>lungo periodo</b> tramite <b>analisi di stress</b> e di <b>sensitivity</b> – approccio particolarmente <b>efficace</b> per i <b>rischi di carattere ambientale</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Valutazione dell'<b>impatto</b> delle <b>tematiche</b> legate alla <b>sostenibilità</b> sul <b>profilo di rischio</b> del <b>portafoglio del factor</b></li></ul>
<b>C</b> <b>Exposure method</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Valutazione <b>ESG</b> effettuata <b>direttamente</b> a livello di <b>Controparte</b> o di <b>esposizione</b> al fine di complementare l'<b>assessment standard</b> del <b>rischio finanziario</b> (analisi di metriche retrospettive)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Indicazioni circa il <b>grado</b> di <b>esposizione</b> di un <b>portafoglio</b> al <b>rischio ESG</b>, nonché circa le <b>azioni da intraprendere</b> per rendere lo stesso <b>sostenibile</b></li></ul>



# In base all'output dell'assessment, potrà essere attivata la fase di messa a terra degli interventi per l'adeguamento del *Risk Management framework*...

IN COERENZA CON LE RACCOMANDAZIONI EBA E  
LE LINEE GUIDA BCE <sup>1</sup>

Fase	Descrizione attività
1 Assessment e valutazione preliminare	<ul style="list-style-type: none"><li>Potenziare revisione/ integrazione del <b>RAF</b> nell'ottica di <b>indirizzare</b> gli <b>impatti</b> dei fattori <b>ESG</b>, includendo gli <b>obiettivi</b> di <b>rischio/ rendimento</b> che si intendono <b>raggiungere</b> (e.g. in base a <i>cluster</i> di Clientela), ed i conseguenti <b>limiti operativi</b> (e.g. <b>limiti</b> su <b>Controparti</b> che potrebbero non rispettare gli <b>obiettivi ESG</b>, in coerenza con la strategia di business)</li><li>Avvio di un <b>dialogo</b> con le <b>Controparti</b> più <b>esposte</b> ai rischi ESG al fine di eliminare o minimizzare la fonte del rischio fino al un <b>limite</b> fissato nel <b>RAF</b></li></ul>
2 Messa a terra degli interventi	<ul style="list-style-type: none"><li>Integrazione dei <b>fattori ESG</b> all'interno del <b>risk framework</b> (e.g. ICAAP, ILAAP, <i>recovery plan</i>), introducendo, a titolo esemplificativo, un <b>processo interno</b> di <b>mappatura</b> dei rischi ESG (soprattutto dei rischi climatici e ambientali), e dei relativi <b>effetti finanziari</b>, ad esempio tramite l'<b>integrazione</b> di <b>metriche</b> di <b>rischio aggiuntive</b> e <b>complementari</b> alle attuali</li><li>Integrazione della <b>metodologia</b> di <b>utilizzo</b> di un <b>rating ESG</b> fornito da un <b>provider esterno</b> o ricorso ad sistema di <b>ESG scoring interno</b> (e.g. assegnando uno <b>score</b> più <b>elevato</b> ad attività o progetti con <b>impatto ambientale</b> più <b>basso</b> ed applicando eventualmente <b>penalità</b> ad attività con <b>impatto ambientale</b> più <b>elevato</b>), e <b>adeguamento</b> dei <b>criteri</b> di <b>concessione</b> del <b>credito</b> (ad esempio, introducendo una "<i>exclusion list</i>" sulla base del <i>rating</i> ESG)</li><li>Elaborazione di <b>analisi</b> di <b>scenario</b> e <b>simulazioni</b> di <b>stress</b> adottando un orizzonte temporale di <b>medio – lungo periodo</b> (maggiore di quanto tipicamente previsto, i.e. 3 anni), per valutare nel continuo la <b>resilienza</b> a <b>rischi ESG</b> a livello di <b>portafoglio</b>, <b>industry</b> o <b>Controparte</b> con <b>diversi livelli</b> di <b>aggregazione</b> a seconda della <b>disponibilità</b> dei <b>dati</b></li><li>Adeguamento a livello <b>qualitativo</b> e <b>quantitativo</b> dei documenti <b>ICAAP</b> e <b>ILAAP</b> relativamente a <b>soglie</b> e <b>limiti</b> fissati nonché alle <b>prove</b> di <b>stress</b></li><li>Integrazione dei <b>rischi ESG</b> all'interno degli <b>scenari</b> di <b>base</b> e <b>avversi</b> anche ai fini dell'elaborazione del <b>recovery plan</b></li><li>Integrazione dell'attuale <b>dashboard</b> di <b>monitoraggio</b> per ricomprendere anche <b>indicatori</b> legati ai <b>rischi ESG</b></li></ul>
3 Presidio normativo ongoing	

... nonché la fase di *review* del sistema di monitoraggio, *reporting* e *disclosure*

IN COERENZA CON LE RACCOMANDAZIONI EBA E  
LE LINEE GUIDA BCE <sup>1</sup>

Fase	Descrizione attività
1 Assessment e valutazione preliminare	<ul style="list-style-type: none"><li>Adozione di <b>processi interni</b> e di <b>strumenti</b> al fine di <b>monitorare</b> il <b>profilo di rischio</b> delle <b>esposizioni</b>, a livello di <b>portafoglio</b> e di <b>singola controparte</b> (e.g. <i>portfolio alignment method</i>, <i>risk framework method</i> ed <i>exposure method</i>)</li><li><b>Set-up</b> di <b>indicatori</b> di <b>monitoraggio</b> relativi ai <b>rischi ESG</b> (e.g. KPI e KRI) nell’ambito del <b>framework</b> di <b>controllo</b>, <b>credit appetite framework</b>, <b>strategie</b> di <b>business</b>, <b>policy</b> e <b>procedure</b> e definizione della relativa <b>frequenza</b> (e.g. mensile, trimestrale) e <b>granularità</b> (e.g. portafoglio, controparte, settore).</li></ul>
2 Messa a terra degli interventi	<p>NB: A titolo di esempio, il <b>Green Asset Ratio (GAR<sup>2</sup>)</b>, è destinato a diventare uno dei <b>principali indicatori di monitoraggio e confronto dei portafogli sostenibili</b> di enti creditizi e finanziari</p> <ul style="list-style-type: none"><li>Integrazione del <b>sistema</b> di <b>Early Warning</b> in modo da includere il <b>monitoraggio</b> dei <b>rischi ESG</b> e garantire la <b>coerenza</b> con gli <b>obiettivi</b> del <i>credit appetite framework</i>, la strategia di <i>business</i></li><li>Identificazione delle <b>fonte dati</b> da cui effettuare la <b>data extraction</b> necessaria all’<b>alimentazione</b> degli <b>indicatori</b> di <b>monitoraggio</b> (e.g. dati forniti da <i>provider</i> esterni vs <i>database</i> interni)</li><li>Individuazione degli <b>indicatori</b> da introdurre nel <b>Risk Dashboard</b> ai fini di <b>monitoraggio</b> <b>andamentale</b> e/o <b>puntuale</b> nel <b>reporting</b> al <b>Top Management</b> (e.g. <i>Green Asset Ratio</i>)</li><li><b>Integrazione</b> del <b>sistema</b> di <b>monitoraggio</b> <i>ongoing</i> tramite <b>tool</b>, <b>metriche</b>, <b>dati</b>, anche a finalità di <b>reporting</b> e <b>disclosure</b> (e.g. informativa in materia di investimenti sostenibili)</li></ul>
3 Presidio normativo ongoing	

PwC

1) EBA Report sulla gestione e sulla supervisione dei rischi ESG e la «Guida sui rischi climatici e ambientali» di BCE

2) *Green asset ratio*, calcolato come la quota di attività che gli istituti di credito hanno investito in attività economiche allineate alla tassonomia sul totale delle attività, escluse le esposizioni sovrane. In tema di GAR, si sono da poco concluse due consultazioni, una della Commissione Europea relativa all’articolo 8 della Taxonomy Regulation ( Regolamento 852/2020) e una dell'EBA in merito all'integrazione del Pillar 3

# Trasversalmente sarà opportuno presidiare e monitorare nel continuo l'evoluzione del *framework* normativo





Fase	Descrizione attività
1 Assessment e valutazione preliminare	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Presidio e monitoraggio</b> continuo del <i>framework</i> normativo con particolare attenzione ai <b>potenziali impatti economici</b> di <b>capitale</b> nonché a specifiche <b>richieste normative</b> da parte di <i>Regulator/ Supervisor</i></li><li>• Individuazione dei potenziali <b>vantaggi prospettici</b> derivanti dalla <b>transizione ESG</b> in ottica di:<ul style="list-style-type: none"><li>a) potenziale <b>trattamento prudenziale favorevole</b> in termini di <b>minori assorbimenti</b> di <b>capitale</b> verso <b>esposizioni</b> relative a <b>obiettivi ambientali</b> e/o <b>sociali</b> alla luce della <b>relazione</b> che l'<b>EBA</b> presenterà alle <b>autorità europee</b> entro il <b>28 giugno 2025</b></li><li>b) potenziali minori <b>add on</b> di <b>SREP</b> per gli istituti creditizi che integreranno i <b>rischi ESG</b> (ad oggi con espresso riferimento almeno ai rischi climatici ed ambientali), all'interno delle <b>strategie aziendali</b>, del <b>Risk Management framework</b> e nei processi di <b>reportistica</b> e <b>disclosure</b>, in previsione del <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP) che, a partire dal 2023, includerà l'<i>assessment</i> sulla gestione dei rischi climatici-ambientali</li><li>c) potenziali <b>trattamenti fiscali</b> favorevoli</li></ul></li></ul>
2 Messa a terra degli interventi	<div>Adeguamento del Risk Management framework</div> <div>Review del sistema di monitoraggio, reporting e disclosure</div>
3 Presidio normativo ongoing	

# Principali punti aperti oggetto di discussione

Fase	Descrizione dei principali punti aperti
<div>1</div> <div>Assessment e valutazione preliminare</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale modalità per <b>integrare</b> dati e <b>informazioni ESG</b> per <b>identificare, gestire e monitorare</b> i rischi <b>ESG</b>? Quali <b>fonti dati</b> utilizzare?</li> <li>• Quale <b>approccio</b> per valutare le <b>esposizioni</b> ai rischi <b>ESG</b> dell'attuale portafoglio?</li> <li>• Quali principali <b>criticità</b> nel <b>valutare</b> le <b>esposizioni</b> ai rischi <b>ESG</b> dell'attuale portafoglio?</li> </ul>
<div>2</div> <div>Messa a terra degli interventi</div> <div>Adeguamento del Risk Management framework</div> <div>Review del sistema di monitoraggio, reporting e disclosure</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In ottica di integrazione dei rischi ESG all'interno delle <b>metriche/ limiti operativi</b> del <b>RAF</b>: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ quali <b>informazioni/ dati</b> utilizzare? Su chi effettuare la <b>valutazione</b> del <b>profilo ESG</b> tra <b>cedente</b> e <b>ceduto</b>?</li> <li>○ quali modalità per integrare il <b>rating ESG</b> esterno nel processo di <b>valutazione</b>? Come <b>selezionare</b> il <b>provider</b> di <b>rating esterni ESG</b> considerando che ad oggi non è presente una metodologia standardizzata sul mercato?</li> <li>○ come valutare le <b>Controparti</b> a cui non viene assegnato il <b>rating ESG</b>?</li> </ul> </li> </ul>
<div>3</div> <div>Presidio normativo ongoing</div>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale <b>organizzazione interna</b> per <b>monitorare</b> l'<b>evoluzione</b> del <b>framework normativo ESG</b> (e.g. <i>team</i> dedicato)?  <i>[attività strettamente connessa alle tematiche di governance trattate dal Gruppo di Lavoro 3]</i></li> </ul>

*Prossimi passi*



PRINCIPALI NEXT STEP		OWNER
1	Raccogliere spunti di <b>approfondimento</b> sulle <b>tematiche</b> presentate e <b>opinione</b> sui principali <b>punti di discussione</b> emersi	Gruppo 2 &  <b>ASSIFACT</b> <small>Associazione Italiana per il Factoring</small>
2	Avviare la <b>predisposizione</b> delle <b>Linee Guida ESG</b> in relazione al <b>tema</b> del presente <b>Gruppo di Lavoro</b>	 <b>pwc</b>
3	Consolidare, <b>condividere</b> una <b>prima bozza</b> delle <b>Linee Guida</b> e ricevere i <b>feedback</b> da parte del <b>GdL Assifact</b>	 <b>ASSIFACT</b> <small>Associazione Italiana per il Factoring</small>  <b>pwc</b>

*Annex – Focus sui rischi fisici e di transizione secondo la definizione della Guida BCE sui rischi climatici e ambientali*

# I rischi climatici e ambientali sono stati declinati da BCE all'interno di una Guida dedicata nei due principali fattori di rischi fisici e di transizione

La **BCE** a novembre 2020 ha pubblicato la «**Guida sui rischi climatici e ambientali**» che riportano le **aspettative di Vigilanza** a cui le banche, e in particolare le banche SSM, dovrebbero allinearsi per tener conto dei **rischi climatici e ambientali** nell'ambito del **quadro prudenziale vigente** (i.e. CRR, CRD, Linee Guida EBA e altre Linee Guida BCE)

## Rischio fisico





- Il **rischio fisico** fa riferimento all'**impatto finanziario** dei **cambiamenti climatici**, inclusi **eventi metereologici estremi** più frequenti e **mutamenti gradual**i del clima, **degrado** ambientale
- Il rischio fisico è **classificato** come «**acuto**» se causato da **eventi estremi** (e.g. siccità, alluvioni), e «**cronico**» se dovuto a **mutamenti progressivi** (e.g. aumento temperature, stress idrico, innalzamento del livello del mare, perdita di biodiversità)
- A titolo esemplificativo, il **rischio fisico** può determinare **direttamente** danni **materiali** o un **calo** della **produttività** oppure **indirettamente** eventi quali l'**interruzione** della **catene produttive**

## Rischio di transizione



- Indica la **perdita finanziaria** in cui un ente può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito della **transizione** verso un'**economia a basse emissioni di carbonio** e più **sostenibile** sotto il **profilo aziendale**
- Il rischio di transizione viene suddiviso in quattro categorie<sup>1</sup>: **rischio legale** e legato alle **policy**, rischio **tecnologico**, rischio di **mercato** e rischio **reputazionale**
- A titolo esemplificativo, tale situazione potrebbe essere causata da un'**adozione improvvisa** di **policy climatiche e ambientali**, dalla **digitalizzazione** o da **cambiamenti** nelle **preferenze** e nella **fiducia** del **mercato**

Fattori di rischio	Ambito	Sotto - ambito	Eventi (esemplificativo)
<b>Rischio fisico</b>  	Climatico	Evento meteorologico estremo	Siccità, alluvioni
		Condizioni metereologiche croniche	Aumento delle temperature
	Ambientale		Stress idrico, perdita di biodiversità, scarsità di risorse, inquinamento
<b>Rischio di transizione</b>  	Climatico	Politiche e regolamentazione	Adozione improvvisa di politiche climatiche, potenziale riduzione della domanda di immobili in determinate zone per ragioni climatiche
		Tecnologia	Investimenti da parte di clienti fornitori di energia per rivedere il loro mix di prodotti in ottica sostenibile
		Fiducia dei mercati	Preferenza dei clienti verso prodotti più sostenibili
		Reputazionale	Investimenti in prodotti con un impatto climatico avverso
	Ambientale	Politiche e regolamentazione	Adozione improvvisa di politiche ambientali, potenziale riduzione della domanda di immobili in determinate zone (e.g. pericolo inondazioni)
		Tecnologia	Clienti originariamente impegnati in settori ad alta intensità energetica portati ad effettuare investimenti in decarbonizzazione
		Fiducia dei mercati	Clienti che abbandonano beni e servizi ad alta intensità di carbonio
		Reputazionale	Finanziamento di società che svolgono attività inquinanti

# Grazie per l'attenzione

---

© 2021 PwC. All rights reserved. Not for further distribution without the permission of PwC. "PwC" refers to the network of member firms of PricewaterhouseCoopers International Limited (PwCIL), or, as the context requires, individual member firms of the PwC network. Each member firm is a separate legal entity and does not act as agent of PwCIL or any other member firm. PwCIL does not provide any services to clients. PwCIL is not responsible or liable for the acts or omissions of any of its member firms nor can it control the exercise of their professional judgment or bind them in any way. No member firm is responsible or liable for the acts or omissions of any other member firm nor can it control the exercise of another member firm's professional judgment or bind another member firm or PwCIL in any way.